La morte di Salvatore Emmanuele, “nuova tragedia per Solarino”

“Un’altra tragedia che si aggiunge alle tante altre che, in pochi mesi, hanno scosso la nostra Solarino”. Il sindaco Peppe Germano commenta così il nuovo lutto che ha colpito la piccola comunità siracusana. In un incidente stradale ieri ha perso la vita il 35enne Salvatore Emmanuele. Sulla dinamica del sinistro sono in corso indagini, affidate ai Carabinieri. La Procura di Siracusa ha aperto un fascicolo per omicidio stradale, mentre l’altro motociclista si trova sempre ricoverato in ospedale. Non è stata disposta l’autopsia ed il corpo del 35enne è stato riconsegnato alla famiglia.

Nelle settimane scorse, Solarino aveva pianto la scomparsa di Fabio Vita, anche lui vittima di un sinistro stradale. Poi la morte di Chiara Adorno, studentessa universitaria investita in circonvallazione a Catania, mentre attraversava la strada. Ora questa nuova tragedia.

La prima ricostruzione del drammatico incidente avvenuto sulla Solarino-Palazzolo lascia aperta la porta alla possibilità di un contatto tra le due moto di grossa cilindrata, una Kawasaki ed una Suzuki. Alcune testimonianze avrebbero escluso l’ipotesi di una gara tra i due, piuttosto una collisione imprevista. Le indagini e gli accertamenti chiariranno ogni aspetto.

Solarino, intanto, si è stretta attorno alla famiglia del 35enne. Nelle prossime ore sarà fissata la data del funerale. E il sindaco Germano fa sentire il “grande abbraccio” della comunità ai familiari così duramente provati. “Vi siamo vicini nel dolore”.

Un malore e si accascia in strada, muore un 75enne in viale Teocrito

Un malore e si è accasciato per strada, perdendo la vita. Il dramma si è consumato in pochi instanti, lungo viale Teocrito, nei pressi dell'incrocio con via Torino, a Siracusa. La vittima è un 75enne. Tra i primi ad arrivare sul posto, e prestare i primi soccorsi, i Carabinieri di una pattuglia di servizio. Allertato il 118, in pochi minuti è arrivata sul posto l'ambulanza. Purtroppo, il personale medico non ha potuto fare altro che accertare il decesso dell'uomo, mentre nella zona si formava un piccolo capannello di curiosi allertati dal movimento di sirene e mezzi di soccorso.
Secondo quanto rilevato dai sanitari, si tratta di un decesso per cause naturali. Verosimilmente un infarto fulminante.

Suspance e colpi di scena al Teatro Massimo di Siracusa con "Nota Stonata"

Due autentici fuoriclasse come Giuseppe Pambieri e Carlo Greco, diretti dall'eclettico regista Moni Ovadia, in scen al Teatro Massimo di Siracusa con Nota Stonata.Siamo ai primi anni '90, alla Filarmonica di Ginevra, il direttore d'orchestra Hans Peter Miller viene importunato da uno

spettatore invadente, tale Léon Dinkel. Da qui, tra suspense e colpi di scena, prende le mosse lo spettacolo di Didier Caron.
La pièce – premiata come "spettacolo di maggior successo durante la 54° edizione del Festival teatrale di Borgio Verezzi" – arriva a Siracusa sabato 3 febbraio alle ore 21, in replica domenica 4 alle ore 17,30. Prodotto da Golden Show di Trieste, lo spettacolo ha scene firmate da Eleonora Scarponi, i costumi di Elisa Savi e le luci di Daniele Savi.
Per il regista Moni Ovadia si tratta di una pièce "deflagrante". Alla fine di uno dei suoi concerti, Miller, rientrato in camerino, viene importunato più volte da Dinkel, che si presenta come un grande ammiratore del maestro, venuto appositamente dal Belgio per applaudirlo. Più il colloquio, fra i due, si prolunga più il comportamento di questo visitatore diventa strano e oppressivo. Finché si giunge a scoprire un oggetto del passato… Chi é dunque questo inquietante Signor Dinkel? Ma soprattutto cosa vuole realmente dal direttore Miller?
Un testo avvincente che ha conquistato Moni Ovadia. "Dopo poche folgoranti quanto semplici battute di dialogo – spiega – mi sono sentito agguantare per l'anima e il basso ventre e quella sensazione non mi ha mollato più fino alla parola fine. L'ho letto d'un fiato, a bout de soufflé". E da quella lettura è nata la sua idea di impianto scenico da dare allo spettacolo. "Pur svolgendosi interamente nel camerino di un direttore d'orchestra – spiega – la pièce deve avere elementi allusivi e trasfiguranti così come le luci, la regia deve porsi al servizio dello scavo attoriale per guidare, sostenere, provocare ed "estorcere agli attori" una totale immersione in una temperie prima ancora che in una messa in scena teatrale. Lo sforzo è stato quello di costruire una complessa partitura in forma musicale, le cui note, i fraseggi, le pause e le dinamiche siano i movimenti intrapsichici dell'interpretazione, le reazioni, le titubanze, le messe in iscacco, le entrate in una suspense e le uscite, per entrare in una nuova tensione che coinvolgano e travolgano lo spettatore per renderlo testimone di ciò che è terrificante

nell’umano e proporgli una possibilità di redenzione alla quale può accedere solo chi sia disposto ad avere coscienza di quale inferno l’essere umano può essere capace di inventare contro il proprio simile”.

Solarino, ricorso al Tar per il Consiglio comunale decaduto: “annullare quella decisione”

I sei consiglieri comunali di opposizione di Solarino hanno presentato ricorso al Tar contro il provvedimento della Regione con cui il civico consesso viene dichiarato decaduto dopo le dimissioni dei 6 consiglieri di maggioranza. La decadenza – secondo i ricorrenti – va revocata e per questo chiedono una sospensione cautelare degli effetti della decisione, per la quale a Solarino è stato nominato un commissario in sostituzione del Consiglio comunale. Alla base del richiesto annullamento vi sarebbe una applicazione non corretta del dispositivo regionale. Secondo i ricorrenti, il Presidente della Regione ha erroneamente ritenuto di trovarsi innanzi ad un caso in cui – per effetto delle contestuali dimissioni – era venuta meno la “maggioranza assoluta” dei consiglieri comunali assegnati all’Ente, con conseguente impossibilità di ricostituire il “quorum strutturale” del consesso. Ma a Solarino i consiglieri comunali sono 12 e le dimissioni di sei consiglieri non rappresentano la maggioranza assoluta. Inoltre, non vi sarebbe il requisito della contestualità delle dimissioni perchè “le dimissioni da consigliere per opzione alla carica di assessore” non

rientrerebbero nella fattispecie prevista.
Saranno i giudici amministrativi a pronunciarsi, anzitutto in via cautelare, disponendo se proporre o meno una sospensiva per poi entrare nel merito della questione. A presentare il ricorso sono stati i consiglieri comunali Giuseppe Pelligra, Carmelo Carpinteri, Salvatore Oliva, Concetta Pricone, Sebastiano Scorpo ed Emilio Terranova tutti rappresentati dall'avvocato Salvatore Virzì.

Ciccio Midolo nuovo commissario cittadino di Fdi a Siracusa

Ciccio Midolo è il nuovo commissario cittadino di FdI a Siracusa. A nominarlo è stato il presidente provinciale, Peppe Napoli. In verità si tratta di una riconferma in quanto l'ex assessore comunale era stato già designato coordinatore cittadino in occasione delle amministrative del 2023. "Oggi si rende necessario formalizzare tale carica, in attesa della celebrazione dei congressi comunali, pertanto, Ciccio Midolo si occuperà di coordinare i circoli territoriali del capoluogo sino ai congressi comunali", spiega il presidente Napoli.
"Ringrazio il presidente provinciale per la fiducia accordatami e mi impegnerò con tutte le mie forze per onorare questo prestigioso incarico", queste le parole del nuovo commissario cittadino Ciccio Midolo.

Ci pensa Alma, gol su punizione e il Siracusa supera la Lfa Reggina

Il Siracusa si rimette in carreggiata e nonostante le assenze pesanti di Russotto, Aliperta e Maggio supera al De Simone la Fenice Amaranto Reggina grazie ad una perfetta punizione calciata da Giuliano Alma.
Il gol partita arriva a sette minuti dal 90′ e premia una ripresa più arrembante del Siracusa che può recriminare anche per un rigore non concesso nel primo tempo. Il tocco con un braccio in area è apparso piuttosto netto e il replay ha confermato tutti i dubbi.
Nella prima frazione, gli amaranto hanno saputo creare qualche grattacapo alla difesa azzurra, evidenziando però poco lucidità in fase di ultimo passaggio. Buon per la squadra di Cacciola (squalificato e in tribuna) che porta a casa tre punti importanti per il morale e che permettono al Siracusa di restare in scia al Trapani che, però, non pare intenzionato a lasciare briciole per strada.

Passeggiata in moto diventa tragedia, morto centauro 35enne

Una tranquilla passeggiata in moto tra amici, si è trasformata in tragedia. Un 35enne ha perso la vita lungo la statale 124 Solarino-Palazzolo, nei pressi di Solarino.
Era in sella alla sua moto quando, per cause al vaglio degli

investigatori, avrebbe perso il controllo del mezzo, finendo contro un muretto a bordo strada forse a causa di un contatto con l'altra moto: si tratta di una Suzuki e di una Kawasaki. La dinamica dell'impatto non avrebbe lasciato scampo allo sfortunato centauro, nonostante i primi disperati tentativi di soccorso.
Sul posto è intervenuto il 118, chiesto anche l'intervento dell'elisoccorso per trasferire l'altro motociclista, ferito. Per il 35enne, purtroppo non c'era più nulla da fare.

Sanità, le reazioni bipartisan sparigliano le carte. E se a Siracusa arrivasse Caltagirone?

Fratelli d'Italia si è arroccata sulla riconferma di Ficarra per la sanità siracusana. Ma qualcosa nelle ultime ore sembra scricchiolare nella delicata partita tra alleati. E poi ci sono le opposizioni, da settimane in pressing sul presidente della Regione per un cambio di registro nella guida dell'Asp di Siracusa. Proprio Schifani, peraltro, avrebbe delle perplessità su Ficarra ancora manager a Siracusa. O almeno questo lasciano intendere le ultime indiscrezioni che rimbalzano tra Palermo e Roma.
Se ieri sembrava cosa fatta la riconferma dell'attuale commissario straordinario, già direttore generale, adesso le carte sono nuovamente sparigliate. Cosa è cambiato in ventiquattro ore? Politici regionali e rappresentanti della categoria dei medici avrebbero palesato il loro malcontento verso quella indicazione. Anche esponenti dello stesso

centrodestra appoggerebbero questo fronte del “no”. E poi la reazione dell’opinione pubblica siracusana non è passata inosservata. Il giudizio dei più verte su empatia, relazioni e qualità dei servizi sanitari. In nessuna delle tre voci Ficarra avrebbe brillato, in questi anni siracusani. La gestione della pandemia con l’ospedale finito commissariato, i rapporti con medici e paramedici compromessi (bati pensare ai pediatri in malattia in massa, quasi come per protesta poche settimane addietro, ndr) e la difficoltà nell’assicurare prestazioni sanitarie a livelli accettabili da Pachino a Lentini, sono le critiche che la fronda, interna ed esterna all’Asp, muove al manager. A lui, invece, il centrodestra riconosce abilità manageriali tali da superare crisi di rapporti e problematiche interne, ed in più è considerato l’uomo giusto per seguire la realizzazione di un’opera da oltre duecento milioni di euro come il nuovo ospedale di Siracusa.
Ma a tirare troppo la corda, recita un vecchio adagio, si rischia di spezzarla. Così il diffuso malcontento sottotraccia, da Siracusa è rimbalzato a più voci a Palermo, dove avrebbe trovato inattese sponde politiche, a destra come tra le opposizioni da sempre contrarie alla riconferma di Ficarra.
E così, ecco che nelle ultime ore inizia a farsi strada il nome di Alessandro Caltagirone. Romano di 59 anni, già commissario e direttore Asp di Caltanissetta, avrebbe il favore di Forza Italia, il nulla osta di Mpa e DC e un’apertura dalle opposizioni ovvero M5S e PD. Presto per dire che la palla sia tornata in gioco. E se una serie di imprevisti scricchiolii e resistenze vincerà l’arroccamento politico, lo si scoprirà solo tra lunedì e martedì, quando verranno rese note le nuove nomine per i manager della sanità siracusana.

Rischia di perdere un occhio la donna investita da un pirata della strada a Floridia

È stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico ad un occhio la donna che ieri è stata investita mentre percorreva a piedi viale Papa Paolo VI, a Floridia. La 44enne è stata centrata da un'auto che, dopo l'impatto, si è dileguata.
Ancora un pirata della strada, a cui stanno dando la caccia le forze dell'ordine, attraverso la visione delle immagini delle telecamere di videosorveglianza presenti nella zona e alcune testimonianze.
La dinamica non è ancora chiara. Pare che la donna stesse attraversando la strada, quando è sopraggiunta l'auto pirata. Nonostante l'urto e con la donna sanguinante in terra, chi era alla guida del mezzo si è dato alla fuga, senza prestare il minimo soccorso.

Odissea al Pronto Soccorso, l'Asp: "Nessun errore". I familiari: "Farà luce la

Magistratura”

“Pur comprendendo il disappunto del familiare sui tempi di permanenza in area di emergenza e sull’evento accidentale della frattura del femore, non si ravvisano nella gestione della paziente né errori diagnostici né gestionali e si sottolinea ancora una volta che tutto il personale del Pronto Soccorso si adopera instancabilmente nell’interesse dei pazienti nonostante le difficoltà”. L’Asp di Siracusa replica così alle denuncia dei familiari della donna di 78 anni (clicca qui).

Il direttore medico di presidio Paolo Bordonaro ha comunque avviato una indagine interna per verificare quanto segnalato. Il direttore del Pronto Soccorso, Aulo Di Grande, puntualizza che “la paziente è stata trasferita in meno di 12 ore dall’arrivo, dopo i primi accertamenti, in Holding area per la prosecuzione dell iter diagnostico. L’Holding Area – spiega Di Grande – è una articolazione funzionale del PS ideata e realizzata al fine di assistere i pazienti in attesa del ricovero in reparto, assicurando loro quanto necessario, dotata di personale medico dedicato dalle ore 8 alle 20 così come di personale infermieristico e ausiliario sempre presente. La paziente ha proseguito la terapia medica prescritta fino al ricovero in reparto ed è stata assistita al pari degli altri pazienti e in merito alla diagnosi, è stata sottoposta a tutti gli accertamenti non ravvisando alcun errore diagnostico. In riferimento alla caduta accidentale esitata nella frattura del femore, è stata seguita pedissequamente la procedura aziendale con utilizzo delle sponde sin dall’accettazione in triage, dove è stato opportunamente segnalato il rischio caduta. Purtroppo qualunque procedura finalizzata a ridurre il rischio di cadute non le azzera, come documentato dai dati presenti in letteratura”.

Il ricovero in Ortopedia – secondo quanto sostenuto dall’Asp – sarebbe avvenuto entro 24 ore dalla segnalazione del Pronto

Soccorso. “Il tipo di frattura non rientra nel progetto femore ma nonostante questo, vista la situazione clinica generale della paziente, prima di operarla, nell’interesse della paziente stessa, si stanno eseguendo tutti gli accertamenti del caso”, dice il direttore di Ortopedia, Salvatore Caruso.
Infine, il direttore del Pronto Soccorso Aulo De Grande interviene anche in merito all’appunto relativo alla impossibilità per i familiari di assistere i pazienti anziani durante la permanenza in Holding area. “La maggioranza dei pazienti è anziana e la presenza dei familiari congestionerebbe a dismisura i locali, senza tenere conto del rischio legato alla diffusione del covid-19”.
Per i familiari della donna, però, la risposta arrivata dall’Asp (“solo dopo la segnalazione del caso alla stampa”, ndr) è “pilatesca”. Salvatore, il figlio dell’anziana, “in attesa che l’indagine interna avviata produca i dovuti riscontri” si domanda come sia possibile – seguendo la ricostruzione fornita – che la madre si sia rotta il femore mentre era paralizzata in holding area ed in un lettino con le sbarre alzate. “È allora scivolata in avanti? Sarebbe ancora più grave per la struttura sanitaria”, aggiunge. “Ribadisco che il trasferimento dalla barella ad un letto e le sbarre di contenimento sono accorgimenti adottati dopo la caduta e in quel momento la diagnosi era polmonite e non lesione tumorale, come dopo accertato”. Insomma, le accuse restano tutte sul tavolo. “Saranno la Magistratura e lo Stato, a cui ci siamo rivolti, a fare luce su quanto incresciosamente avvenuto all’interno di una struttura sanitaria pubblica. Con un legale, stiamo agendo in ogni sede per tutelare mia madre. E mi riservo il diritto di rendere pubblico ogni dettaglio sulla qualità dell’assistenza che sta ricevendo in questi giorni di degenza. Prendo atto che ai familiari care giver non è consentito l’accesso. Mi pare un fatto grave, non umano verso i degenti anziani”.